

<sup>24</sup>Verumtamen vae vobis divitibus, quia habetis consolationem vestram. <sup>25</sup>Vae vobis, qui saturati estis : quia esurietis. Vae vobis, qui ridetis nunc : quia lugebitis et flebitis. <sup>26</sup>Vae cum benedixerint vobis homines : secundum haec enim faciebant pseudoprophetis patres eorum.

<sup>27</sup>Sed vobis dico, qui auditis : Diligite inimicos vestros, benefacite his, qui odunt vos. <sup>28</sup>Benedicite maledicentibus vobis, et orate pro calumniantibus vos. <sup>29</sup>Et qui te percutit in maxillam, praebet et alteram. Et ab eo, qui auferit tibi vestimentum, etiam tunicam noli prohibere. <sup>30</sup>Omni autem petenti te, tribue : et qui auferit quae tua sunt, ne repetas. <sup>31</sup>Et prout vultis ut faciant vobis homines, et vos facite illis similiter.

<sup>32</sup>Et si diligitis eos, qui vos diligunt, quae vobis est gratia? nam et peccatores diligentes se diligunt. <sup>33</sup>Et si benefeceritis his, qui vobis benefaciunt : quae vobis est gratia? siquidem et peccatores hoc faciunt. <sup>34</sup>Et si mutuum dederitis his, a quibus speratis recipere : quae gratia est vobis? nam et pec-

<sup>24</sup>Ma guai a voi, o ricchi : perchè avete ricevuto la vostra consolazione. <sup>25</sup>Guai a voi che siete satolli : perchè soffrirete la fame. Guai a voi che adesso ridete : perchè piangerete e gemerete. <sup>26</sup>Guai a voi quando gli uomini vi benediranno : poichè così facevano coi falsi profeti i padri di costoro.

<sup>27</sup>Ma a voi che ascoltate io dico : amate i vostri nemici, fate del bene a quel che vi odiano. <sup>28</sup>Benedite quelli che vi mandano imprecazioni, e pregate pe' vostri calunniatori. <sup>29</sup>E a chi ti dà uno schiaffo, presentagli l'altra guancia. E a chi ti toglie il mantello, non vietargli di prendere anche la tonaca. <sup>30</sup>Dona a qualunque ti chiede : e non ridomandare il tuo da chi te lo leva. <sup>31</sup>E quel che volete che facciano gli uomini a voi, fatelo voi pure ad essi.

<sup>32</sup>Che se voi amate quelli che vi amano, che merito ne avete? Poichè anche i peccatori amano chi li ama. <sup>33</sup>E se fate del bene a coloro che a voi ne fanno, che merito ne avete? Perocchè anche i peccatori fanno altrettanto. <sup>34</sup>E se date in prestito a coloro dai quali sperate il contraccambio, qual me-

<sup>24</sup> Eccli. 31, 8; Am. 6, 1.  
<sup>26</sup> Deut. 15, 8; Matth. 5, 42.

<sup>25</sup> Isai. 65, 13.

<sup>27</sup> Matth. 5, 44.

<sup>28</sup> Matth. 5, 39; I Cor. 6, 7.

24-26. S. Luca riferisce qui quattro maledizioni opposte alle quattro beatitudini.

Guai a voi o ricchi. Col nome di ricchi s'intendono coloro, che pongono nelle ricchezze la loro speranza e i loro affetti, e non fanno delle ricchezze quell'uso, per cui furono loro concesse da Dio. « Ora poichè all'amore dei beni visibili va congiunta la non curanza dei beni spirituali ed eterni, con gran ragione si dice, che della felicità eterna saran privi costoro, perchè quella felicità che hanno voluto, quella che solo hanno amato e preferito alla vera, l'hanno già ricevuta ». Martini.

25. Siate satolli di beni terreni, sarete privati dei beni terreni e dei celesti. Ridete perchè dati al vizio, passate la vita in mezzo alle gioie e ai divertimenti mondani, piangerete quando vi vedrete esclusi dalla felicità messianica.

26. Quando vi benediranno. Piacere al mondo ed essere lodato da esso è argomento che non si è servi di Gesù Cristo. I veri profeti furono sempre perseguitati dai ricchi e dai potenti, perchè ricordavano loro i giudizi di Dio; mentre i falsi profeti, che solleticavano le loro passioni, furono colmati di favori e di lodi. V. Gerem. V, 31; VII, 4; Mich. III, 5, 11, ecc.

27-38. In questi versetti Gesù mostra quali siano i doveri di coloro, che sono divenuti membri del regno di Dio. V. n. Matt. V, 38-48.

27-28. Il primo dovere è l'amore dei nemici, che deve manifestarsi anche nelle opere.

29. A chi ti toglie il mantello, ecc. Qui si tratta di un furto, e il ladro s'impossessa prima del mantello che si ha indosso, e poi prende anche la tonaca. Invece presso S. Matteo V, 40 si tratta d'una lite e di un processo e viene posta la tonaca prima del mantello, poichè il creditore poteva esigere dal debitore la tonaca ma non già il man-

tello. Il senso della proposizione è però uguale presso i due Evangelisti. Sia l'uno che l'altro vogliono dire, che per conservare la carità è spesso



Fig. 90.

Persona avvolta nel mantello  
(Antico mosaico).

necessario sacrificare le cose temporali. Si osservi ancora che nei vv. 29 e 30 si inculcano consigli e non precetti.

30. Dona a qualunque ti chiede, anche se tuo nemico. Non si prescrive però di dare tutto ciò che è domandato.

31. Quel che volete che facciano a voi, ecc. V. n. Matt. VII, 12. Non basta per il cristiano non far del male al prossimo; ma egli deve ancora fargli tutto quel bene, che desidererebbe per sè.

32-34. L'amore cristiano deve essere disinteressato. Noi dobbiamo amare il prossimo non per simpatia naturale, o per la speranza d'una retribuzione o vantaggio terreno, ma per amore di Dio, dal quale solo avremo la ricompensa.

34. Qual merito ne avete presso Dio? Anche i cattivi. V. n. Matt. IX, 10.